

**Ghisi Grütter**

**28. Disegno e immagine**  
**Tavola rotonda su “Città, Cinema e Società”**



I relatori della Tavola rotonda: Franco Purini, Giorgio Piccinato, Enrico Menduni, Donatella Barazzetti e Ghisi Grütter, fotografati da Ginevra Guidotti.

6 febbraio 2017  
Codice ISSN 2420-8442

## “CITTÀ, CINEMA E SOCIETÀ” resoconto della Tavola rotonda

Il 24 gennaio alle ore 17.30 al Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre si è tenuta una Tavola rotonda sui rapporti tra “CITTÀ, CINEMA E SOCIETÀ”. L'occasione è stata fornita dalla presentazione del libro “AL CINEMA CON L'ARCHITETTO. FILM VISTI E COMMENTATI DA GHISI GRÜTTER”, Timia editrice, Roma 2017.

Sono intervenuti, oltre all'autrice del libro, Enrico Menduni - autore radiofonico e televisivo, documentarista e Professore Ordinario di Cinema, fotografia e televisione all'Università Roma Tre - Franco Purini - Professore Emerito di Progettazione Architettonica presso l'Università della Sapienza di Roma - la sociologa Donatella Barazzetti - artefice della postfazione del libro e docente di Politiche per le pari opportunità presso l'Università della Calabria - Giorgio Piccinato - Professore Emerito di Urbanistica già Direttore del Dipartimento di Studi Urbani dell'Università Roma Tre.

Ha introdotto i lavori Ghisi Grütter che, dopo un caloroso ringraziamento agli intervenuti, ha spiegato le motivazioni che l'hanno spinta a scrivere questo libro. Così ha affermato: «Negli anni '60 e '70 i mezzi d'informazione visiva erano scarsi e la conoscenza delle città e della cultura statunitense era filtrata dal cinema diventando una prerogativa, quasi esclusiva, dei *cinéphiles*. Solo alcuni storici dell'architettura erano stati negli Stati Uniti, dove avevano conosciuto la scuola di Chicago, Frank Lloyd Wright e più tardi, Paolo Soleri come fecero Bruno Zevi, Mario Manieri Elia e altri. All'epoca mi resi conto che più si vedeva la città e più il film mi sembrava interessante. Solo recentemente, grazie all'interattività della rete, ho cominciato a scrivere le prime recensioni. La possibilità di

*L'Aula Magna del Dipartimento di Architettura di Roma Tre intitolata a Adalberto Libera.  
Foto Michele Gattini*





Sopra da sinistra:  
 Enrico Menduni, Donatella  
 Barazzetti e Ghisi Grütter.  
 Foto Ginevra Guidotti.

150 recensioni in soli tre anni) ha sottolineato come la sacralità della sala buia e il rito di andare al cinema sia proprio di una certa generazione; oggi i ragazzi ci vanno raramente, così come non comprano più giornali. Tutto passa attraverso internet e molti optano per la lettura dei giornali al monitor, peraltro gratuita. Molte persone da anni preferiscono la televisione al cinema e così vengono prodotte molte serie televisione anche di ottima qualità.

Sotto:  
 Ghisi Grütter con Franco  
 Purini.  
 Foto Ginevra Guidotti.



Il secondo intervento è stato di Franco Purini che ha molto apprezzato la visione del cinema dell'autrice definendola di tipo "strutturalista" orientata quindi a cogliere le relazioni fondamentali tra i vari livelli della scrittura filmica: «Un orientamento entro il quale rientra come invariante il rapporto tra lo spazio dell'immagine filmica e quello dell'architettura o, meglio, del paesaggio urbano e dell'architettura». È seguita un'interessante analisi sul rapporto tra spazio reale (tridimensionale) e spazio cinematografico (bidimensionale) analoghi ma non identificabili. Secondo Purini nel cinema, lo spazio è nello stesso tempo *reale* e *irreale*, oltre che caratterizzato da una *profondità artificiale*. Ha terminato il suo

intervenire come "pubblico" ha fatto sì che cominciasse a condividere riflessioni, pensieri, impressioni sui film mano a mano che li vedevo. In questa pubblicazione ho voluto raccogliere le mie recensioni dei vari film visti al cinema in questi ultimi tre anni. La scelta dei titoli, lungi dall'essere esaustiva, rispecchia quindi principalmente i miei gusti».

È intervenuto per primo Enrico Menduni che, dopo aver apprezzato la costanza e la continuità del lavoro (sono

intervento con una riflessione sui tre livelli di significato del "cinema come scrittura artistica": il *significato referenziale diretto* (la trama), il *piano metaforico* e la *forma del film* (il suo valore estetico).

Particolare successo ha riscontrato l'intervento di Donatella Barazzetti che, dopo aver motivato il suo interesse per il cinema con una notazione autobiografica (la laurea in Architettura al Politecnico di Torino e una vita in comune con il documentarista Antonello Branca), ha tracciato una sintesi delle tematiche sociali che si evincono dall'insieme delle recensioni pubblicate. In tal modo il cinema può essere considerato un testimone delle trasformazioni sociali perché ne presenta "indizi e sintomi". Tra i vari aspetti Barazzetti ha riscontrato l'importanza delle trasformazioni nelle *rappresentazioni di genere* e cioè nelle modalità con cui sono rappresentati il femminile e il maschile, il cambiamento di sguardo sulle differenti *inclinazioni sessuali*, la *paternità*, la *genitorialità*, la *famiglia* e così via. «E ancora le rappresentazioni dei *luoghi* – ridotti a straniamento, disgregazione, perdita - che riflettono, nella forma dello spazio costruito, il senso dei processi di individualizzazione e atomizzazione del sociale. E l'importanza delle *possibilità di resistenza* contro lo sfruttamento, contro il degrado, contro il razzismo, e l'emergere dei grandi temi che stravolgono oggi il mondo e pongono interrogativi (senza risposta) sui *confini tra bene e male*».

Ha chiuso i lavori Giorgio Piccinato menzionando l'importanza della multidisciplinarietà nella formazione culturale e sostenendo che la visione del mondo è *narrata* attraverso tutte le espressioni artisti-



Sopra:  
Donatella Barazzetti.  
Foto Ginevra Guidotti.

Sotto:  
Enrico Menduni con Giorgio  
Piccinato.  
Foto Ginevra Guidotti.





Sopra:  
Adriano Merusi, Mimmo Fischetto, Andrea Lanini e Isabella Nicchiarelli.  
Foto Ginevra Guidotti.

cluso - aggiungendo a ciò che aveva affermato Franco Purini - ricordando che lo "schermo non è solo schermo" perché con i film procura emozioni superando, in tal modo, la fredda bidimensionalità.

06.02.2017

che (cinema, architettura, letteratura, musica). Ha ricordato che quando era giovane cinema e libri erano i suoi strumenti di conoscenza del mondo: il grattacielo è strettamente legato alla narrativa di John Dos Passos, l'espressionismo ai componenti di Bertold Brecht e così via. A sostegno della tesi che il cinema sia una fonte di conoscenza Piccinato ha citato il film *Germania anno Zero* del 1948 (terzo film della trilogia di Rossellini dopo *Roma città aperta* del 1945 e *Paisà* del 1946) che rappresenta le macerie di Berlino e la situazione del dopoguerra. Ha concluso -

Sotto:  
Alessandra Bailetti, Miranda De Cicco, Pier Luigi Albini e (a destra) Laura Tedeschini Lalli.  
Foto Ginevra Guidotti.

*DONATELLA BARAZZETTI* è sociologa e docente di Politiche per le pari opportunità presso l'Università della Calabria. È Presidente dell'Associazione Culturale Antonello Branca. Da alcuni anni si occupa in particolare di problemi inerenti al mondo della psichiatria e ha partecipato a diversi progetti per l'integrazione sociale dei pazienti psichiatrici. Tra le pubblicazioni principali: con Antonella Cammarota e Silvia Carbone Incolpevoli... però. La famiglia nelle rappresentazioni degli operatori dei servizi di salute mentale, *Aracne, Roma 2014*; con Antonella Cammarota (a cura di), *I funamboli*.

La famiglia nelle rappresentazioni degli operatori dei servizi di salute mentale, *Aracne, Roma 2014*; con Antonella Cammarota (a cura di), *I funamboli*. Lasciare la comunità terapeutica tra difficoltà e speranze, *Altreconomia, Milano 2014*; C'è posto per me? Lavoro e cura nella società del "non lavoro", *Guerini, Milano 2007*; con Paola Di Cori (a cura di), *Gli studi delle donne in Italia. Una guida critica, Carocci, Roma 2001*; con Carmen Leccardi (a cura di), *Genere e mutamento sociale. Le donne tra soggettività, politica e istituzioni, Rubbettino, Soveria Mannelli 2001*.



*ENRICO MENDUNI* è giornalista, autore radiofonico e televisivo, documentarista e Professore Ordinario di Cinema, fotografia e televisione all'Università Roma Tre. Ha svolto attività di autore

televisivo e radiofonico e di regista e sceneggiatore di film documentari: *"Nel rosso dipinto di blu"*, Prod. Tam-Tam 2012; *"Profezia. L'Africa di Pasolini"*, Prod. Istituto Luce-Cinecittà 2013, premio della critica indipendente al Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e Premio della Critica al Festival del Cinema Terra di Siena. È direttore di *"RomaTreRadio"* e Vice-Presidente della Consulta Universitaria del Cinema. Tra i suoi libri più recenti: *Radio e televisione nel XXI secolo*, Laterza, 2016; *Entertainment, Il Mulino* 2013; *La grande accusata. Televisione e intellettuali nel Novecento*, Archetipo 2012; *Il mondo della radio. Dal transistor ai social network*, il Mulino 2012; *Social network. Facebook, Twitter, YouTube e gli altri: relazioni sociali, estetica, emozioni*, Mondadori 2011; *La fotografia*, il Mulino 2008. Ha dedicato vari studi a strade e ferrovie italiane fra cui il recente *Andar per treni e stazioni*, il Mulino 2016. Nel 2015 ha curato insieme a Gabriele d'Autilia la mostra fotografica *War is Over!*, presentata a Roma a Palazzo Braschi e trasferita nel 2016 allo Spazio Forma di Milano.



Sopra:  
Stefania Glori, Laura  
Mundo, e Filena Romano.  
Foto Ginevra Guidotti.

GIORGIO PICCINATO è Professore Emerito di Urbanistica già Direttore del Dipartimento di Studi Urbani dell'Università Roma Tre. Ha operato come consulente in vari programmi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite in tema di pianificazione urbana e territoriale, politiche per i centri storici, sviluppo locale. Ha tenuto seminari e conferenze presso università del Nordamerica, America Latina, Europa, Asia. Ha scritto, fra l'altro, *La costruzione dell'urbanistica. Germania 1870-1914, (Roma 1974, Wiesbaden 1983 e Barcellona 1993)*, *Un mondo di città (Torino 2002, Caracas 2007)*; ha curato (con G. Caudo) *Territori d'Europa (Firenze, 2004)*, *Fermoimmagine. Studio sulla felicità urbana (Macerata 2008)*, (con J. Pessoa) *Atlas de centros históricos do Brasil (Rio de Janeiro 2007)*. Fra i saggi recenti: *"A brief history of Italian town planning after 1945"*, *Town Planning Review*, 81, 3, 2010, *"Immagini della città di pietra"*, *Cultura tedesca*, 38, 2010; *"Città e metropoli: vivere nella modernità è possibile?"*, *Ananke*, 62, 2011; *"The uses of history"*, J. Purchla ed., *50/20 Sketches and essays*, Krakow, 2011; *"City Museums, Museum Cities, Modern Cities"*, I. Jones et alii eds, *Our Greatest Artifact: the City*, ICOM CAMOC Publ., Istanbul 2012; *"Il senso del moderno nella città americana"*, V. Pravadelli ed., *Modernità nelle Americhe*, RomaTre-Press 2016.



Sotto:  
Alessandro Cappabianca  
con la moglie.  
Foto Ginevra Guidotti.

*FRANCO PURINI è Professore Emerito di Progettazione Architettonica presso l'Università della Sapienza di Roma. In precedenza ha insegnato allo IUSA di Reggio Calabria e allo IUAV di Venezia. Si è laureato a Roma con Ludovico Quaroni nel 1971 e ha frequentato, tra gli altri, gli artisti Franco Libertucci, Achille Perilli, Paolo Cotani, Gastone Novelli, Lorenzo Taiuti. Dopo un primo periodo di lavoro con Maurizio Sacripanti e un'attività progettuale con Vittorio Gregotti, ha partecipato al laboratorio di progettazione "Belice '80" e a numerosi altri workshop. Ha tenuto mostre e conferenze in Italia e all'estero. Per i meriti conseguiti nell'ambito della sua attività professionale e teorica è membro dell'Accademia Nazionale di San Luca e dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Data al 1966 la sua lunga collaborazione professionale con Laura Thermes, con la quale ha partecipato più volte sia alla Biennale di Venezia sia alla Triennale di Milano. Nel 1980 è uno degli architetti chiamati da Paolo Portoghesi alla Biennale di Venezia per partecipare all'installazione della Via Novissima, che diverrà manifesto dell'architettura disegnata. Nel 1985 gli viene assegnato il "Leone di Pietra" per il progetto del Ponte nuovo dell'Accademia sempre alla Biennale di Venezia. Autore di numerosi articoli e saggi sia sulla teoria dell'architettura sia sul disegno, Franco Purini ha partecipato a diverse mostre di disegni e di incisioni, tra le quali: Sette paesaggi presso la Galleria Arte e Pensieri di Roma nel 2014 e La serie e il paradigma. Franco Purini e l'arte del disegno presso i moderni presso La Triennale di Milano, La Casa dell'Architettura e la Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza nel 2015. È Medaglia d'oro della Triennale di Milano e Benemerito della Repubblica della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Nel 2016 gli è stata conferita la Laurea honoris causa dalla Facoltà Ion Mincu di Bucarest.*

*Un'immagine tratta da  
"Il fiume ha sempre  
ragione" di Silvio Soldini  
del 2016.  
Foto di Ginevra Guidotti.*



